

Barbara Cangiano

Per chi non ha un tetto sotto il quale riparsi, una doccia per rinfrescarsi e un frigo dove tenere una scorta alimentare, non esiste solo l'emergenza food. Il mese conforma che l'associazione africana Lucifero resterà invece i prossimi giorni, almeno fino a lunedì, con le temperature che raggiungeranno i 40 gradi. E a soffrire, più di altri, saranno i clochard. A Salerno città, quelli per così dire censiti dalla rete del volontariato e dall'amministrazione comunale sono circa un centinaio. Per loro, al momento, non esiste una struttura dedicata che possa occuparsi al cento per cento di ogni necessità, ma qualcosa ci si muove. Due le mense che domani provvederanno a fornire un pasto a chi ne farà richiesta: in centro, la parrocchia di San Demetrio e nella zona orientale, quella del Volto Santo, mentre invece resteranno chiuse la mensa di San Francesco e Casa Nazareth. «Queste ultime due - spiega il volontario Anselmo Rinaldi - non sono abitualmente operative nei giorni festivi». San Francesco non aprirà neppure oggi, perché, dice Mario Coiro che da anni è il finanziere, «i fornitori sono in ferie e scarseggiano i volontari, torneremo in servizio lunedì».

IN STRADA

Per difficoltà ad organizzare i turni, stasera non saranno in strada, come avviene ogni sabato, i ragazzi di La Brigata, rifugiati Matteo Zagaria, ma a supplerli ci saranno altri attivisti che faranno staffetta per raggiungere i senzatetto sia in periferia che nella zona orientale. Lunedì torneranno in azione anche gli esponenti della Comunità di San'Elia, annuncia Oreste Pastore, che fausto ruolo, come di consueto, l'ultima distribuzione nella giornata di giovedì. «L'intera settimana è coperta - aggiunge Rinaldi - e abbiamo fatto in modo di non lasciare vuoti nessuno in questi giorni di festa». Parallelamente, sarà attivo il servizio di emergenza 24 ore su 24 dell'Humana. «Per qualsiasi necessità siamo presenti su tutto il territorio con oltre duecento unità», annuncia Roberto Schiavone. E lo stesso farà la Protezione civile, ribadisce il consigliere comunale delegato alle Politiche sociali Paolo de Robertis. «Abbiamo tenuto una riunione con tutti gli esponenti del mondo del volontariato proprio per cercare di venire incontro alle necessità delle persone disagiate. Certo, si può e si deve fare di più. Per questo in consiglio comunale ho avanzato una proposta: abbiamo acquisito al patrimonio di Palazzo di Città il convento di

LA PROPOSTA DI DE ROBERTIS: ACCOGLIERE AI SENZA FISSA DIMORA NEL CONVENTO DI SAN LORENZO

Il ferragosto dei poveri Cibo e docce ai clochard la solidarietà dimezzata

► Mense ok a San Demetrio e Volto Santo ► Attivi la protezione civile e l'Humanitas
chiuse la San Francesco e Casa Nazareth ► Staffetta tra i volontari, «siamo in pochi»



IN TONICA
Nella foto grande Mario Coiro, storico finanziere e gestore della mensa di San Francesco, qui sopra Paolo de Robertis, consigliere comunale delegato alle Politiche sociali a Palazzo Sanza

Finanziamenti a 12 Comuni per spiagge e scuole sicure

IL FOCUS

Alessandro Mazzaro

Sei dodici i Comuni costieri della Provincia di Salerno ammessi a finanziamento dal ministero dell'Interno nell'ambito del progetto «Spiagge sicure», dedicato al contrasto dell'abusivismo turistico e della vendita di merce contraffatta agli arenili. Su tale iniziativa il Viminale ha investito 2,1 milioni di euro, prevedendo un contributo fisso di 20mila euro per 100 Comuni italiani e 50mila abitanti individuali su tutto il territorio nazionale. A beneficiare del finanziamento in Provincia di Salerno i Comuni di Postepiscopo, Furore, Cetara, Cricola del Marone, Furore, Montebello, Nopoli, San Mauro Cilento, Santa Marina e il Ispunt. Ognuno di questi

centri rispetta in pieno le tre caratteristiche necessarie per partecipare alla ripartizione dei fondi: non essere capoluogo di Provincia, avere una popolazione inferiore ai 50mila abitanti e non essere stato destinatario di contributi per iniziative analoghe messe in campo dal ministero. Le somme assegnate, in onsempio a quanto stabilito dalle direttive ministeriali, dovranno essere destinate all'associazione di personale della Polizia locale a tempo determinato, al pagamento degli

BONUS DAL VIMINALE PER DIECI CENTRI COSTIERI: 20MILA EURO A NOCERA SUPERIORE E MERCATO S. SEVERINO FONDI CONTRO LA DROGA

straordinari a favore dei caschi bianchi operanti sul territorio e per l'acquisto di mezzi ed attrezzature e la promozione di «campagne informative volte ad accrescere fra i consumatori la consapevolezza dei danni derivanti dall'acquisto di prodotti contraffatti».

PREVENZIONE

Nocera Superiore e Mercato San Severino, invece, sono gli unici due centri della Provincia di Salerno ricictrati fra i 100 finanziati su base nazionale dal Viminale per il progetto «Scuole Sicure 2021/22». Il contributo a favore di Nocera Superiore è di 10300 euro, mentre quello destinato a Mercato San Severino è di 15042 euro. Tali fondi dovranno essere usati per iniziative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scuo-

larici. Un fenomeno piuttosto diffuso, anche fra i minorenni. Per i casi di cronaca degli ultimi mesi, sul quale il ministero ha provato ad accelerare un faro attraverso lo stanziamento di 2 milioni di euro.

ASSUNZIONI

Nello specifico i contributi erogati potranno essere spesi per realizzare sistemi di videosorveglianza e come per «Spiagge Sicure», per l'assunzione di agenti di polizia locale e per la promozione di cam-

pagne informative a favore dei giovani per disinnescare l'uso e lo spaccio di droga. Nei prossimi mesi i beneficiari dei fondi sono stati già informati all'arrivo di nuove somme da destinare a tali progetti. «Al fine di ampliare il piano dei Comuni beneficiari - fanno sapere dal ministero dell'Interno - verrà devoluto il finanziamento delle due iniziative per la sicurezza urbana una quota del Fondo Unico Giustizia, non appena disponibile la quantificazione delle risorse».

LA DENUNCIA

E di pochi giorni fa l'annuncio comparso in un condominio del centro, nel quale l'amministratore invita i residenti a non aprire di portone agli sconosciuti, dal momento che è stata registrata la presenza di un senzatetto che usa i pianerottoli degli ultimi piani per dormire. «Un messaggio terribile, ma è ancora più inaccettabile che il Comune non fornisca nemmeno un posto dove ospitare una persona in difficoltà», tuona sul suo profilo Facebook Rossano Daniele Bracca dell'associazione Vivere Libero. Dopo la frattura con la parrocchia di San Demetrio, i volontari sono pronti a tornare in campo. Domenica 2 settembre, all'Arena del parco Mercatello, sarà organizzato un concerto il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto all'acquisto di una roulotte o di un van camper per agevolare la sostanziale sistemazione dei punti in strada. Si riparte la denuncia accusatoria, nelle nuove della ricerca di un nuovo spazio al coperto dove accogliere i clochard.



Gino Strada, l'ultimo incontro con i giffoners

IL RICORDO

Erminia Pellecchia

«Regno impelleabile un futuro che compendi i conflitti bellati. Fino alla seconda guerra mondiale, tutte quelle che l'humana precarietà non ci posevano di fronte all'idea di futuro, indipendentemente da chi vincesse o perdesse. Con l'avvento della bomba atomica le cose sono cambiate. E oggi Hiroshima è poco più di un petardo rispetto a quello che l'uomo è riuscito a creare. L'ipotesi di un conflitto termonucleare significherebbe ridurre al nulla l'umanità, così come siamo abituati a concepire. Per questo non abbiamo scelta: bisogna vivere senza guerre. Partecipare i nostri politici non

ne hanno cognizione. Ed è una questione di coscienza, non di trattati. Per questo dico a voi giovani di farvi portavoce di questo importante messaggio. Il più anziano non lo capisco. Non comprendo che si distrugga l'altro equivale a demolire se stessi al di là dello specchio». Sono così come un testimone le parole rivolte da Gino Strada ai giffoners di Impact durante l'incontro online - probabilmente l'ultimo pubblico - del 23 luglio scorso. La ricorda Claudio Galati, coinvolto dalla notizia in previsione della scomparsa, a 73 anni, del chirurgo e attivista, fondatore e animo di Emergency. «E' un uomo imponente, gli elogi e le critiche che ha ricevuto seguono il percorso a ostacoli di una società che col suo senso di giustizia e rigore voleva scu-



tere - commenta il direttore di Giffoni Experience - Era malato di cuore, sofferente, ma fino all'ultimo ha voluto lacerarsi il suo impegno più prezioso reagire alle difficoltà». Strada

era l'uomo più atteso di #Giffoni50Plus. Lo afferma, a nome di tutti i giffoners, Nino Tripodi, «regista» del collegamento a distanza con il medico che, per non potendo sostenere l'appuntamento

in presenza, non aveva voluto perdere l'occasione di dialogare con i ragazzi di un festival che l'affascinava: «Solo adesso abbiamo capito il perché. Dedicare le sue ultime energie è un atto che fanno solo i grandi uomini della Storia, e lui è certamente fra questi. Una fortuna averlo incontrato. La sua eredità è in quel messaggio che ci ha donato. Questo problema dell'abolizione della guerra deve essere portato avanti dai giovani, perché i vecchi non lo capiscono». Domande intense e risposte brevi. Come la riflessione sul Covid: «Un'opportunità di cambiamento, ma mi sembra che già non se ne parli più, si pensa solo alla gestione degli affari correnti». Occorre cambiare rotta, il mondo è alle giovani generazioni di un visionario nato nella «rossa» Se-

sto San Giovanni: «Sono convinto che il comunismo sia una assoluta necessità. O condiremmo quello che abbiamo oppure qualcuno sarà costretto a usare violenza. E io di questa violenza ho paura». Pacifica il «campione Gino». Lo sottolinea l'associazione Memoria in Movimento: «Ha sempre rifiutato la retorica edulcorata della "guerra umanitaria" o dell'accettazione passiva di fronte all'annata soffocante dei popoli lontani. Il suo ultimo pensiero è stato per l'Alghero fino di nuovo nelle mani dei talibani». Testimone di valori umani e sociali, così il sindaco di Salerno Enzo Napoli definisce Strada, premio Scuola medica salernitana in quanto «erede della tradizione dell'antica Scuola dove donne e uomini di ogni etnia, cultura e religione mettevano da parte odio e divisioni per il supremo benessere del malato».